Corriere di Novara

Date: 16.03.2020 Page: 28
Size: 253 cm2 AVE: € .00
Publishing:
Circulation:
Readers:

CON INTERLINEA Renato Bianco sugli scaffali con il volume "Quel primo bacio"

Tante figure e tante voci. Le tessere di un mosaico

Il romanzo di Renato Bianco, "Quel primo bacio" (Interlinea, 193 pagine, 18 euro), ha in Giovanni Faldella il suo patrono letterario, condividendo il luogo di nascita, Saluggia, come spiega la "nota dell'autore" finale. Ma la prosa di Bianco non è contagiata dagli estri scapigliati delle "figurine" di Faldella, partendo da un casuale incontro nelle austere sale della Biblioteca Nazionale di Torino nell'aprile 1991 fra due giovani studenti, Filippo e Iside. Le loro vite, dopo la laurea, prendono strade diverse: Filippo a Saluggia con la madre e il cane Pluto, Iside a Milano, la sua città "preferita", compagna di Thomas, "eterno fuori corso e senza un lavoro". Il racconto sembra abbandonare Filippo per seguire negli anni nel loro altalenante rapporto Iside e Thomas (che riesce a farsi strada nel settore commerciale), legame contrastato da Giulio, il padre vedovo di lei e approdare a Stresa, dove Iside insegna Lettere all'Istituto Maggia. Sulle rive del lago Iside cerca di recuperare il tempo perduto in nuovi progetti, convinta di non aver più nulla da spartire con Thomas, la cui morte improvvisa spalanca nuovi scenari che non risparmiamo la sua ex… Ma, Filippo? E' proprio sotto la buona stella di Faldella e del suo amico e collega vercellese Cagna, che Iside lo ritrova, a un convegno letterario a Verbania centrato sui due scrittori ottocenteschi: dopo tredici anni, la voglia di raccontare l'intervallo di tempo trascorso li avvicina, quasi a soddisfare la vita inesplosa degli anni precedenti, con Belgirate romantico sfondo a cementare ricordi e confessioni. La professione di insegnante espone Iside a problematiche difficili, legate a un ragazzo circuito da un adulto e in questa situazione Iside riesce a districarsi con successo, mentre cresce e si rafforza il suo legame con Filippo, cui il destino dà un aiuto destinandolo alla biblioteca di Verbania. Ma altre figure e altre voci con altre piccole storie, tessere di un mosaico, fanno da contorno, così come il Mottarone e altri luoghi del Verbano. "Cacciatore di nuvole" definisce Bianco Fabio Ponzana nella breve presentazione: e dietro alle nuvole, nel suo romanzo, brilla il sole di una conquistata e condivisa felicità.

• **Ercole Pelizzone**

UN "CACCIATORE DI NUVOLE" Verbano e il lago sullo sfondo delle pagine di Renato Bianco

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile